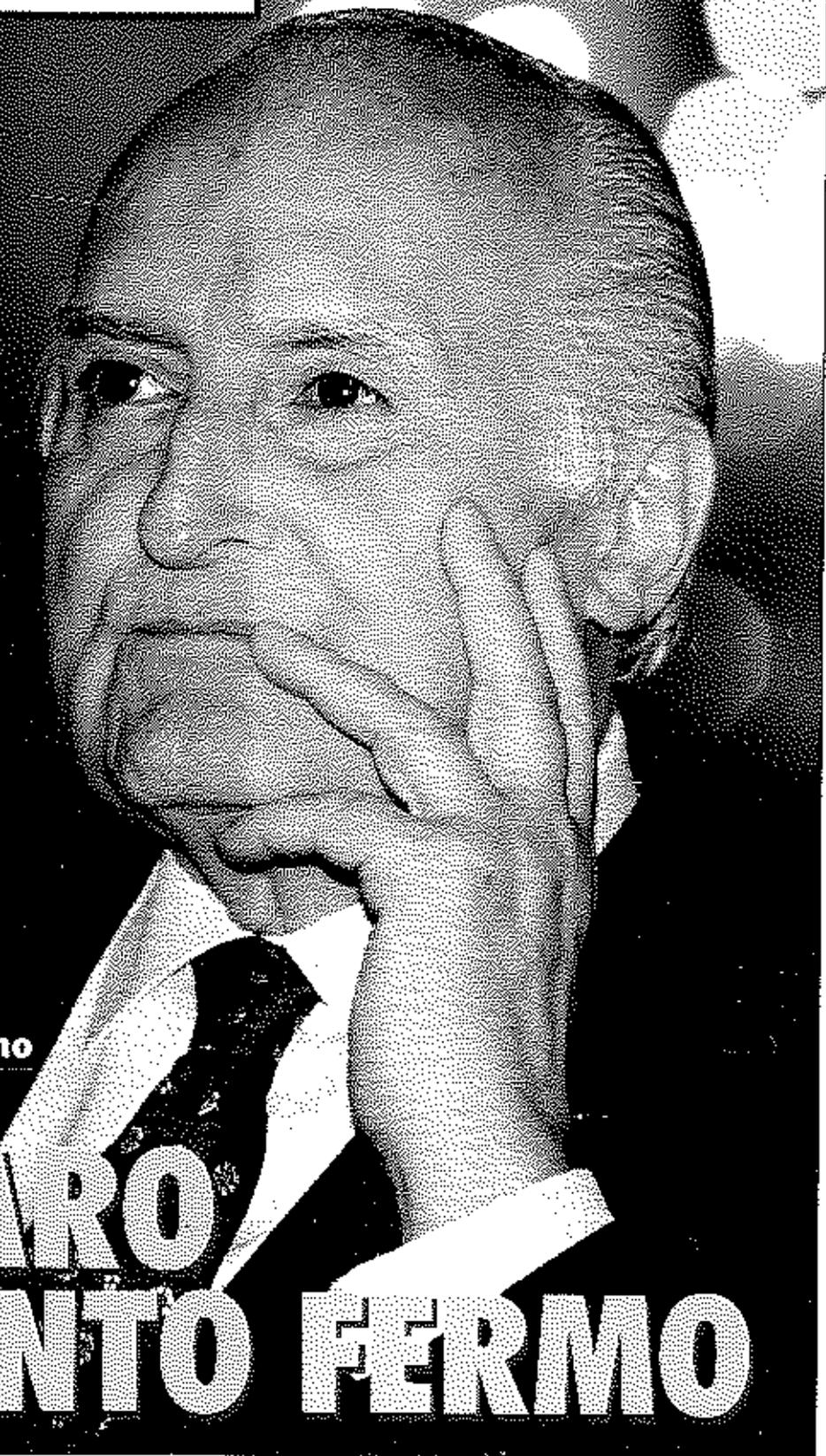


Anno LV - Settim. - Sped. in abb. post. 750

# FAMIGLIA CRISTIANA

*Incontro con l'Autore*

**LARA CARDELLA**  
**«LA MIA  
SOLITUDINE»**



**TORVAJANICA**

**No al razzismo**

**IL TESTAMENTO  
DI SARA**

**Dal discorso di Capodanno  
alla soluzione della crisi**

# SCALFARO UN PUNTO FERMO

## LA LEGGE SULL'HANDICAP: UN SUCCESSO O UN IMBROGLIO?

*Il testo approvato dal Consiglio dei ministri è contestato da Gianni Selleri, presidente dell'Aniep (Associazione nazionale invalidi per esiti di poliomielite e altri invalidi civili). Gli risponde Elisabetta Monti, disabile, consulente ed esperta del Ministero della famiglia e solidarietà sociale.*

**SELLERI**

**«Quel testo è soltanto un'operazione d'immagine».**

– Perché contesta il disegno di legge proposto dal ministro Guidi?

«Perché la legge, intitolata "Agevolazioni a favore di persone con handicap grave e di soggetti che li assistono", per la verità prevede poche agevolazioni. Lo stesso ministro, nella relazione al disegno di legge, sottolinea che si tratta di "un considerevole risparmio di denaro per l'Erario sulle spese di ricovero degli handicappati" e conclude che l'insieme dei provvedimenti "realizzeranno rilevanti risparmi di spesa pubblica". La prima domanda che viene in mente è se la legge è stata fatta per gli handicappati o per ridurre il deficit pubblico. Si capisce bene che tutto il discorso si inserisce in una logica di privatizzazione dei bisogni e di trasferimento dei carichi assistenziali dallo Stato alle famiglie».

– Quindi ritiene che il disegno di legge non aiuterebbe abbastanza le famiglie?

«Con riferimento alla legge 104 che consente permessi retribuiti pari a tre giorni mensili a chi assiste handicappati in situazione di gravità, si propone una straordinaria estensione che consiste nella facoltà di ottenere una riduzione fino al 50 per cento dell'orario di lavoro. Potrebbe andare bene, salvo ricordare che l'assistenza di un handicappato grave richiede, oltre al tempo, anche molto denaro e quindi lo stipendio intero. Inoltre, in un modo tra l'inverosimile e il grottesco, si dice che le Usl "verificano" ogni sei mesi le condizioni della persona handicappata e promuovono tutti gli interventi che risultano necessari. Non si capisce perché gli handicappati gravi e le loro famiglie debbono essere sottoposti a vigilanza controllata, soggetti passivi di decisioni che vengono prese da altri».

– Allora è una legge tutta sbagliata, da rifare?

«Il testo mi appare veramente un'operazione di immagine, proprio come uno spot televisivo di mediocre intelligenza. I problemi, i bisogni economici e socio-assistenziali delle famiglie in cui vivono gli handicappati gravi significano spesso un tale carico di sofferenze e di sacrifici esistenziali e sociali che a nessuno dovrebbe essere consentito di strumentalizzarli per fini di pubblicità».

**MONTI**

**«Questa è vera sostanza, dopo anni d'indifferenza».**

– Come è nato questo disegno di legge?

«Alla Conferenza mondiale dell'Onu, a conclusione dell'Anno della famiglia, il ministro Guidi ha richiesto un intervento prioritario dei Governi in favore delle persone con handicap grave con il riconoscimento di "risorsa sociale dell'umanità". I disabili gravissimi sono prigionieri di sé stessi e delle loro case, nelle loro città. Il disegno di legge, approvato all'unanimità dal Consiglio dei ministri, non solo contiene importanti agevolazioni ma valorizza e sostiene la funzione sociale della famiglia e rompe il tabù dei disabili gravi».

– Quali sono le agevolazioni?

«Intanto la possibilità di garantire assistenza in casa agli handicappati, mediante facilitazioni in materia di lavoro, con il diritto al part-time e all'aspettativa di diciotto mesi ogni due anni. Poi sono indicate le agevolazioni fiscali per favorire la vita di relazione degli handicappati. Prima fra tutte la riduzione dell'Iva per l'acquisto delle autovetture, anche da parte dei familiari, che pone fine a un'assurda discriminazione verso coloro che, pur non potendo condurre un'automobile, sono costretti a servirsene più degli altri. Inoltre è stata introdotta la riduzione dell'Iva per l'acquisto di telefax da parte di non udenti. Sono previste poi ulteriori agevolazioni fiscali per garantire idonei livelli di vita anche dopo la scomparsa dei congiunti prossimi, e sgravi su assicurazioni».

– Le verifiche periodiche affidate alle Usl sono state considerate come una «vigilanza controllata».

«Si è stabilito che le Usl debbano periodicamente verificare le situazioni dei disabili al fine di consentire il tempestivo avvio dei necessari interventi. Tale monitoraggio costituirà un supporto in più, nell'interesse prioritario delle famiglie e dei loro assistiti. Nel disegno di legge sono previsti ancora interventi per consentire l'attività giuridica da parte dell'handicappato e l'assistenza in microstrutture. Si tratta quindi finalmente di "un'operazione di sostanza", dopo anni di indifferenza, altro che immagine e spot televisivi. Sono una "disabile" e dico che solo mediocri intelligenze possono confondere per banale strumentalizzazione un provvedimento così importante».

